

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaves per un fatto personale.

Chiaves. Il mio fatto personale è questo: che l'onorevole presidente del Consiglio mi ha fatto dire una cosa che veramente io non ho detta, e che sarebbe stato atto inurbano il dire.

Depretis, presidente del Consiglio. Avrò inteso male!

Chiaves. Egli disse che io avevo detto che l'autorità sua fosse molto superiore al suo valore...

Voci. No! no!

Chiaves. Io non ho detto questo. Io ho riconosciuto ch'egli gode di un'autorità eccezionale. Non metto in questione che l'onorevole Depretis meriti anche un'autorità eccezionale; ora non è il caso di discutere questo, ma deploro sempre le autorità eccezionali quando mi sembra che non siano costituzionali.

Ecco il mio concetto.

Vengo ora all'invito che mi ha fatto di venire in suo aiuto ogni qualvolta egli porrà argine ai discorsi degli onorevoli colleghi; ma qui mi è forza distinguere.

Qualche volta è avvenuto, e lo ricordiamo l'onorevole Depretis ed io, che egli ha cercato che la discussione fosse breve, anche là dove io avrei desiderato che fosse più lunga; e talvolta avviene che coloro che desiderano che la discussione sia un po' più lunga sieno nel loro diritto; ed allora, mi perdoni, ma io non lo aiuterò. Negli altri casi, prendo impegno di fare quel poco che è in me, perchè egli ottenga il desiderato effetto.

Depretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. Desidero unicamente rettificare ciò che ha detto l'onorevole Chiaves; e dire che io non gli ho attribuito ciò che egli ha creduto io gli abbia attribuito.

Egli ha parlato della grande autorità del presidente del Consiglio, e sono io che ho dichiarato la mia opinione, che questa autorità del presidente del Consiglio è molto minore di quanto aveva detto l'onorevole Chiaves. Del resto siccome un qualche aiuto, in qualche caso, l'onorevole Chiaves è disposto ad accordarmelo, io accetto negli utili.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. Fino all'approvazione dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa concernenti tutti i Ministeri, per l'esercizio finanziario 1886-87, e non oltre il mese di febbraio 1887,

il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 14 giugno 1886, escluse le posteriori note di variazione, e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione. ”

Chi approva questo articolo è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Onorevole ministro, accetta la soppressione dell'articolo 2?

Magliani, ministro delle finanze. L'accetto.

Presidente. Allora pongo ai voti l'articolo 3 che diventa 2.

Art. 2. Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei vari servizi pubblici e dei relativi personali, non che negli stipendi ed assegnamenti approvati, pei diversi Ministeri e amministrazioni dipendenti, con la legge del bilancio di previsione 1885-86 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali. ”

(È approvato).

Prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati, si farà luogo allo svolgimento della interpellanza dell'onorevole Maffi.

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis. Desidererei sapere per quale ragione non sia stata iscritta nell'ordine del giorno la proposta di legge per la proroga del termine concesso ai comuni per la applicazione della legge di Napoli. Si tratta di una proposta urgente; giacchè il termine andrebbe a scadere col gennaio prossimo.

Ora se le vacanze che prenderà la Camera saranno brevi, è probabile che noi possiamo votare questa legge anche dopo la riconvocazione della Camera, ma se le vacanze dovessero avere la durata ordinaria, evidentemente scadrebbe il termine senza avere accordato la proroga. Attendendo dal Governo una spiegazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. La legge per